

## **UNA NARRAZIONE PER TUTTI I MOMENTI DELLA GIORNATA, MA PRIMA DELLA NANNA È ANORA PIÙ BELLO!**

QUESTA È UNA “VERSIONE SPECIALE” DELLA STORIA “I TRE CANI” DI ITALO CALVINO. PERCHÈ SPECIALE? PERCHÈ REALIZZATA GRAZIE AL CONTRIBUTO E ALLA COLLABORAZIONE DI CIASCUN BAMBINO.

*ORA, CARISSIMI BAMBINI, LA FARETE CONOSCERE ANCHE AI VOSTRI GENITORI!*

### **I TRE CANI MAGICI**



C'erano una volta un fratello ed una sorella che abitavano nella stessa casa. Un giorno che il ragazzo era con la pecora nel bosco, passò un omino con tre cani.

- Buon giorno a te, bambino, che bella pecorella hai. Dove stai andando?

- Al mercato a vendere la lana della mia pecora.

- Anche lei ha tre bei cani.

- Ne vuoi comprare uno?

- Quanto costa ?

- Se mi dai la pecorella, io ti do uno dei miei cani.

- E poi cosa mi dice mia sorella, se non torno con la pecora?

- Cosa ti deve dire? Di un cane avrete pur bisogno, per guardare le pecore!

Il ragazzo si convinse: gli dette una pecora e si prese un cane.

Chiese come si chiamava e l'omino gli disse: - Spezzaferro.

Quando fu ora d'andare a casa, aveva il cuore che gli batteva perché certo sua sorella l'avrebbe sgridato.

Difatti, quando la ragazza andò nella stalla per mungere la pecora, vide che c'era un cane, e cominciò a sgridarlo.

- Che ce ne facciamo d'un cane, me lo sai dire? Domani andrai al mercato con la mucca per vendere il suo latte e se non torni con la mucca, te lo faccio vedere io!

Il giorno dopo il ragazzo mentre era lungo la strada per arrivare al mercato, incontrò di nuovo quell'omino con i due cani e la pecorella.

- Buon giorno a te, bambino.

- Buon giorno a lei, omino.
- Che bella mucca - disse l'omino.
- Vado a vendere il suo latte - disse il bambino.
- Dammela a me, e io ti do un altro cane.
- Mamma mia! Mia sorella mi voleva mangiare, per la pecora!  
Figuriamoci se vendo anche la mucca!
- Guarda: un cane solo non ti serve a niente: se vengono dei lupi, come ti salvi?  
E il ragazzo allora accettò.
- Come si chiama il cane?
- Schiantacatene.

Quando rincasò alla sera la sorella gli domandò: - Hai riportato la mucca?  
Il ragazzo non sapeva cosa rispondere.

Ma la ragazza volle andare a vedere nella stalla e quando si accorse che c'era un altro cane e non la mucca, il fratello finì a letto senza cena.

- Se domani torni dal mercato senza la gallina, dopo aver venduto le sue uova, ti mando via da casa. - gli disse la sorella.

L'indomani, mentre camminava nel bosco, vide passare l'omino con la pecora, la mucca e l'ultimo cane.

- Buon giorno a te, bambino.
- Buon giorno a lei, omino.
- Io ora ho questo cane che muore di malinconia.- disse il vecchietto.
- Dammi quella gallina e prenditi questo cane.
- No, no, non parliamone nemmeno!
- Ora ne hai due: perché non vuoi il terzo? Almeno avrai tre cani uno, meglio dell'altro, fidati!
- Il suo nome?
- Spaccamuro.

- Spezzaferro, Schiantacatene, Spaccamuro, venite con me! -disse il ragazzo.

Ma quando fu sera, non ebbe il coraggio di tornare a casa dalla sorella.

«E' meglio che vada a girare il mondo», pensò.

E cammina e cammina, con i cani che gli battevano la strada per boschi e per valli., arrivò in un Regno.

Il ragazzo seppe dalla gente del posto, che il Re, dava in sposa sua figlia, la Principessa, a colui che l'avesse liberata da un drago che la teneva prigioniera in un castello sulla montagna più alta.

Il ragazzo allora decise di andare a liberarla. Il castello era cinto da delle mura altissime. Come fare per entrare?

Ebbe un'idea: - Spaccamuro, aiutami tu.

Non aveva ancora finito di dirlo, che Spaccamuro con due zampe aveva

rotto la muraglia.

Il ragazzo e i cani passarono, ma si trovarono di fronte a una fitta cancellata di ferro. - Spezzaferro, a te! - disse il ragazzo, e Spezzaferro con due morsi mandò il cancello in pezzi.

Aprì una porta, e trovò la principessa incatenata con pesanti catenacci, al drago, che dormiva. - Schiantacatene, aiutami! - chiamò il ragazzo, e il cane con un morso potentissimo liberò la principessa.

Il drago si svegliò per il rumore dei catenacci e s'avventò contro il ragazzo e la principessa per mangiarseli... Il ragazzo chiamò:

- Spezzaferro, Spaccamuro, Schiantacatene, aiutatemi!

I tre cani con morsi, graffi, e ululati spaventosi, impaurirono tanto il drago che pensò che quelli non erano cani, ma una mostruosa creatura invincibile, e così scappò talmente lontano che da quel momento nessuno l'ha mai più visto.

Il ragazzo salì a cavallo con la principessa e tornò vincitore dal Re che lo fidanzò a sua figlia.

Pochi giorni dopo il ragazzo e la principessa si sposarono e lo sposo, dimenticando quel che era stato, fece venire al matrimonio, anche sua sorella, che gli chiese scusa.

Fu così che il ragazzo grazie ai tre cani magici, visse a lungo felice e contento.

Il finale della storia, però, è davvero incredibile: il giorno del matrimonio, il ragazzo, la principessa ed i tre cani, invitarono anche tutti le bambine ed i bambini della scuola di Sassoleone, che si divertirono tantissimo, e in piena libertà!

